

RACCOLTA DEL FARMACO

Desideriamo informarvi che dal **10 al 14 febbraio** ci sarà la RACCOLTA DEL FARMACO, organizzata da BANCO FARMACEUTICO.

Quest'anno, per la prima volta, anche la parrocchia LA PENTECOSTE ha aderito a questa iniziativa. Ci sono state assegnate le seguenti farmacie:

FARMACIA FILADELFIA
Via Guido Reni, 109/A

FARMACIA RIGNON
Corso Orbassano, 216

FARMACIA SANTA SILVIA
Corso Sebastopoli, 298

FARMACIA DELL'ORSO
Via Buenos Aires, 73 bis.

Tutti i prodotti raccolti in queste farmacie saranno consegnati al nostro Centro di Ascolto per essere destinati alla famiglie da noi seguite. Vi ringraziamo in anticipo per il contributo che, come al solito, ci darete.

Il centro di ascolto della Pentecoste

AVVISI

Mercoledì 11 febbraio ore 21.00,
nella chiesa del SS nome di Maria, in occasione della giornata del malato, veglia di preghiera.

Sabato 14 di febbraio alla Pentecoste giornata di formazione ragazzi delle medie con messa alle 18,30.

Missione Biblica: ricordiamoci di restituire le schede di iscrizione.

Lectures di domenica 15 febbraio

Siracide 15,16-21; Salmo 118; 1Corinzi 2,6-10; Matteo 5,17-37

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione **495** Pentecoste

Domenica 8 febbraio 2026

LA PAROLA RISUONA

*Isaia 58,7-10; Salmo 111;
1Corinzi 2,1-5; Matteo 5,13-16*

Il Signore risponde a noi "eccomi" (Isaia) senza alcuna riserva, come un amico che ci sta accanto e ci sostiene nel momento del bisogno; non può toglierci nessun problema,

ma lo condivide con noi, ci sta vicino e partecipa al nostro dolore! E noi come rispondiamo quando Lui ci chiama? Quando la vita ci mette alla prova come ci comportiamo? Riusciamo a vincere le nostre paure e le nostre resistenze per



diventare il sale che rende migliore il cibo, siamo quella piccola luce che illumina il cammino di chi ci circonda e lo aiuta a non inciampare? Riusciamo a vedere, nella meraviglia dell'universo, il dono libero che Dio ci ha fatto, ma che noi, genere umano, vogliamo assoggettare a nostro piacimento arrivando alla sua distruzione?

In certi particolari momenti della vita è difficile vedere una soluzione e, soprattutto, avere la forza e la capacità per attuarla. Alcune volte siamo sottoposti a prove che ci sembra impossibile poter superare, ma è in quei momenti di buio e di disperazione che Lui è

più vicino a noi, anche se non ci toglie i problemi e le tribolazioni (che sono parte integrante della vita), ma, come un genitore che ama e vuole rendere indipendenti ed autonomi i propri figli, ci lascia la libera responsabilità delle nostre scelte, attento, premuroso e pronto a "prenderci in braccio"...

Spesso ci rivolgiamo per chiedere, chiedere, chiedere... senza pensare che è nel dare che si realizza il Suo disegno e la nostra vera natura, come Lui ha dato la vita per noi: non per espiare i nostri peccati, ma per insegnarci a VIVERE in modo autentico tutto quello che ci ha insegnato.

A nessuno di noi viene chiesto il "martirio", ma abbiamo la responsabilità, se ci diciamo cristiani, di essere sempre sale che dà sapore e luce che illumina.

Chiediamo, nelle nostre preghiere, che ci dia la forza per affrontare e superare i problemi e per saper aiutare i fratelli, nei momenti di difficoltà, come Lui aiuta noi!

Marioria

LIBERTÀ

Sono due le cose che questa parola mi fa venire in mente di primo acchito: la prima è la canzone di Giorgio Gaber, che definirla canzone è un po' riduttivo; la seconda è la Statua della Libertà a New York. Gaber iniziava quella poesia con: "Vorrei essere libero libero come un uomo Come un uomo che ha

bisogno di spaziare con la propria fantasia e che trova questo spazio solamente nella sua democrazia [...]

La libertà non è star sopra un albero non è neanche il volo di un moscone la libertà non è uno spazio libero libertà è partecipazione" [...]

La Statua della Libertà era la prima immagine che accoglieva quei poveri emigranti italiani e non, carichi solo di nostalgia, sogni e speranza. Anche per chi era nato negli anni '40 e '50, memori del grande contributo che i soldati americani avevano dato liberando l'Italia e l'Europa dalla dittatura nazifascista e ponendo fine alla carneficina della seconda guerra mondiale, l'America era la Democrazia, con la "d" maiuscola e rappresentava la "Libertà" come la gigantesca statua che sembrava ergersi dal mare.

Purtroppo, dopo 86 anni, dalla fine di quell'immane tragedia, questa immagine si è molto offuscata a causa di diversi eventi che con la democrazia hanno avuto poco a che fare. Crescendo come potenza, gli Stati Uniti hanno accresciuto anche l'appetito imperialista e, nel contempo, è diminuito lo spirito democratico nel quale alcuni Presidenti avevano fatto sperare avvenisse. L'ultimo Presidente, attualmente in carica, ha messo la classica ciliegina sulla torta della si-



tuazione politica mondiale contribuendo così all'aumento delle tensioni internazionali e nazionali

La figura dell'America liberale, aperta a chi vuole un futuro migliore, che difende la democrazia e sta dalla parte dei deboli, si è notevolmente affievolita.

Sempre a proposito di Libertà, nella nostra città sabato scorso sono avvenuti gli incidenti che tutti conosciamo. Non voglio entrare nella polemica politica, ma, essendo ormai ben noti alle Forze dell'ordine quei loschi figure che hanno devastato la zona Vanchiglia, non è che ci sia qualche recondito interesse per far sì che questo accada? So che le cose che scrivo sono come un granello di sabbia, ma lo stesso granello può bloccare anche il più sofisticato ingranaggio. Concludo parafrasando un famoso detto di Sandro Pertini: "Non c'è Libertà senza Giustizia".